

# Cultura & Spettacoli

DA ROBERT CAPA  
A CARTIER-BRESSON  
MOSTRA A CREMONA  
PER LA MAGNUM



Fax: 06 4720344  
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



MACRO

Domenica 19 Ottobre 2014  
www.ilmessaggero.it

portage «per non perdere del tut-

## Dante, nostro contemporaneo: settimana di studi a Palermo

### IL CONVEGNO

#### PALERMO

Dante è unico e irripetibile, quello che severi lettori del ventesimo secolo - da Auerbach a Curtius, da Contini a Montale - hanno definito "un miracolo inconcepibile". Un poeta talmente grande, da avere del "miracoloso". E un miracolo è il fatto che possiamo leggerlo oggi, 700 anni dopo che ha scritto, nella stessa lingua in cui ha scritto, che egli plasmava mentre scriveva. Caso unico nella storia della letteratura dell'Occidente. Per sette giorni a Palermo si legge, si commenta, si studia la Commedia.

Parte oggi la Settimana di Studi Danteschi, appuntamento che conta già diciotto anni di vita, na-

to e costruito come una sperimentazione sulla figura e sull'opera del poeta secondo una formula davvero originale che, attraverso il tempo, ha costruito uno straordinario uditorio di centinaia e centinaia di persone, tutte coinvolte nell'infinito intrattenimento di sapere ancora leggerlo, interpretarlo, farne una ragione forte di comprensione e attualità.

### IL TEMA

La formula prevede un tema al centro dell'attenzione, quest'anno il secondo verso del primo canto dell'Inferno, quel "mi ritrovai in una selva oscura" che sarà affrontato secondo differenti prospettive da Anna Longoni, Vito Mancuso, Movi Ovadia, Giulio Giorello, Federico Sanguineti. E con le letture conseguenti, la Commedia reclama l'esecuzione,



Dante Alighieri

Dante diventa più facile se lo restituisce all'energia della sua sintassi, al suono delle sue parole. Il suo è il poema più dialogico di tutta la nostra letteratura: una sfilata di comparse, protagonisti, dialoghi e monologhi, duetti serati. Costruisce in ogni sua scena un'architettura di mondi, luoghi visti, immaginati, letti, percorsi che saranno tutti riversati nei dibattiti previsti a Palermo con studenti provenienti da ogni parte della Sicilia e anche d'Italia. Una

**"MI RITROVAI IN UNA SELVA OSCURA": L'INCIPIT DELL'INFERNO NELLE ANALISI DI ANNA LONGONI MONI OVADIA, VITO MANCUSO GIULIO GIORELLO**

settimana di dialogo tra specialisti e giovani che ha visto in passato anche molte interpretazioni dantesche da parte delle scuole, sotto forma di recital, spettacoli teatrali balletti, in una feconda contaminazione di generi e punti di vista. Molto spesso - come dice il filologo e scrittore Corrado Bologna che segue da anni le giornate palermitane e ne è coinvolto quest'anno moderando i dibattiti con Vittorio Sermonetti e Leoluca Orlando - i più giovani si sono accostati alla Commedia, hanno avuto l'urgenza di «scoprire autonomamente Dante sfuggendo alla pressione dell'insegnante». Ricorda i dibattiti passati su versi come "giustizia mosse il mio alto fattore" o "nave senza nocchiero in gran tempesta" attraverso cui è venuta fuori "la terribile contemporaneità, i problemi del

Trecento letti mediante quelli del nostro secolo".

### I GIOVANI

E Giuseppe Lo Manto, che ha ideato e realizza ogni anno le settimane dantesche e parteciperà al dibattito sulla lettura del canto XXVI dell'Inferno, "fatti non feste a vivere come bruti", sottolinea la centralità della figura di Ulisse tra quelle più fortemente discusse tra i giovani. Altri temi caldi quelli dell'alta pedagogia nel rapporto tra Dante e Virgilio e l'altro della libertà come "sogno di ogni uomo di non avere al di sopra qualcuno - papa o imperatore - che impartisca ordini". Quest'anno, si vedrà: il tema del viaggio e la metamorfosi è senz'altro una "sfida per i più giovani sul terreno della loro quotidianità".

Renato Minore